

ALIMENTARE L'AZIENDA: RISPETTIAMO LA LEGGE

Boschi, sciopero il 16 Il nodo è il contratto targato «coop»

■ Mercoledì prossimo i lavoratori della Boschi Food & Beverage di Fontanellato e Felegara incroceranno le braccia per l'intera giornata. Lo annunciano in una nota Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uil-Uil.

«La storica azienda conserviera, che negli ultimi anni ha significativamente allargato le proprie produzioni anche ai rami delle minestree e delle bevande - scrivono i sindacati - sarà incorporata dal prossimo gennaio alla società che dal 2007 ne detiene il controllo, il Consorzio Casalasco del Pomodoro di Rivaloro del Re, che ha già ufficialmente comunicato l'intenzione di applicare ai lavoratori dei due stabilimenti parmensi il contratto nazionale della cooperazione agricola: un contratto che nulla ha a che fare con l'attività di trasformazione industriale del nostro territorio, che peggiora le condizioni salariali ed erode diritti alle maestranze».

Nella nota diffusa ieri, le organizzazioni sindacali chiedono anche chiarezza sul piano industriale e annunciano di prevedere un lungo periodo di mobilitazione. Sulla questione in-

terviene il presidente di Boschi Food & Beverage, Marco Crotti.

«Con l'incorporazione nella società cooperativa controllante è in atto un percorso di rafforzamento e consolidamento della nostra società che ha 200 dipendenti più 150 stagionali - premette Crotti - e l'operazione avrà un impatto importante sul territorio. A deliberare questo percorso sono stati gli agricoltori azionisti della cooperativa, di cui 50 sono parmensi. In sostanza, l'operazione non prevede dimissioni, esuberi, ma sancisce in maniera inscindibile il legame della Boschi e della sua proprietà con la filiera locale. Per quanto riguarda il contratto, verrà applicato quello nazionale della cooperazione, nel pieno rispetto della legge e dei livelli occupazionali in essere». E aggiunge: «Anche in rappresentanza dei nostri soci agricoltori ci tengo a sottolineare che la Boschi è l'unica società del cosiddetto "dopo Parmalat" rimasta legata al territorio e ci resterà anche in futuro, ora che anche Collecchio parla francese. E non è stato solo un salvataggio: sono aumentati fatturato e occupazione». ♦